

Come il Pane



CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XVI - OTTOBRE 2021

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
CORNO SAN VITO	19:00
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
CORNO SAN VITO	8:00 10:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
CORNO SAN VITO	18:00
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	MAR, MER E GIO 9:30 - 12:00 DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30
CORNO SAN VITO Via Piemonte TEL. 045.754314	SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO Via Ospedale, 12 TEL. 045.7150160



GRUPPO WHATSAPP
[HTTPS://BIT.LY/INFOOUPBUSSO6](https://bit.ly/infooupbusso6)



CANALE YOUTUBE
"COMEILPANE TV"

TUTTE LE DOMENICHE
ORE 10:00
MESSA IN STREAMING

AGOSTO

IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore
Della Luna Giuseppe
Della Luna Silvio
Righetti Amelia

Cristo Risorto

Warnakulasuriya Fernando
Aranya Fiorenza
Capola Gioia

IL PANE DELL'AMORE

Santa Maria Maggiore

Armoo Anthony con Ackon
Cecilia
Della Luna Carmelo con
Meligrana Cristina
Chesini Simone con Marai Ilaria
Raineri Andrea con Paoletti
Barbara

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Anni

Santa Maria Maggiore

Rudari Maria	83
Pallachini Roberto	54
Dall'agnola Bruna	68
Zanetti Michelangelo	91
Bigagnoli Teresa	88
Bonfa' Eleonora	89
Bertolini Eligio	89
Giuliano Maria	82
Salvetti Giulio	93
Motteran Dino	85

Cristo Risorto

Adami Clara	82
Dal Pozzo Angelo	65
Pinali Renza	74

Ben tornato don Marco

Predica Messa del 26 settembre 2021

Ciao don come va? È la domanda più ricorrente in queste ultime settimane; e la risposta è sempre la stessa: bene! Col corpo bene, ma con la mente, ci vorrà del tempo. Tanto tempo. Tempo chiede tempo: per sedimentare relazioni, per ripensare a ciò che si è vissuto, per poter cogliere il buono che possiamo aver vissuto. E Dopo 4 mesi 8 reparti e una moltitudine, anche un centinaio, di medici, infermieri, operatori socio sanitari e fisioterapisti conosciuti, posso dire di aver passato una lunga, e faticosa avventura. Sono stati mesi difficili, durante i quali ho provato tante emozioni: solitudine, smarrimento, paura, gratitudine. Sono stati mesi che mi hanno fatto scoprire volti nuovi, persone fantastiche che nella quotidianità si prendono cura dei più deboli, di chi è in difficoltà e nella sofferenza. Sono ad un punto nel quale mi accompagna un'importante domanda: come tornare? Da una parte non si può far finta che non sia successo niente, dall'altra, non ci si può legare continuamente a ciò che ho vissuto. Sono nel mezzo, dove da una parte vedo un'orizzonte albeggiante, capace di riconsegnare la serenità su cui ho vissuto fino a marzo, dall'altra un pozzo, buio, che va nelle profondità e che mi riporta a ricordare le "notti" vissute. E non posso far finta che non ci sia, perché c'è stato e che, anche se fa paura, va affrontato.

Jax dice in una canzone: - *Ricominciare da meno di zero, E finalmente sollevare il velo E raccontarvi veramente Non l'immagine vincente che la gente prova a vendere Di sé -*

E allora eccomi qui, un ancora fragile don Marco, che ritrova la sua comunità e i miei confratelli preti, e che formano insieme la

chiesa tanto amata e desiderata nel cammino del seminario. Non è stato facile: a partire dalla terapia intensiva ho dovuto "rinascere". Attaccato ad un "cordone ombelicale" di cannette e cateteri, ho dovuto riprendere il cammino della vita cercando di reimparare a far tutto: respirare, mangiare, camminare ma soprattutto tornare a vivere. Il ritorno a casa di giugno è stato un momento di amore e odio: da una parte ero stufo degli ambienti dell'ospedale dall'altra vivevo un senso di paura nei confronti della vita, che da un momento all'altro può prenderti e bastonarti nel profondo, fino a farti perdere la concezione di chi sei e a cosa sei chiamato essere. E quando vivi così, nelle ferite, tutto richiama al buio passato: il letto, i suoni, le sensazioni avute. Ma occorre affrontarle, affinché il nero inizi a diventare grigio, e a ridare significato a ciò che tutti i giorni potrebbe portare a imbattersi nel passato.

Spesso mi ripetevo la frase di un libro di Bruno Ferrero: *è di notte che si vedono le stelle*. Quando si vive nel buio il nostro corpo cerca di adattarsi: si dilatano le pupille, si fanno movimenti molto più cauti e lenti, i passi si fanno brevi finché il corpo si abitua e quella notte diventa familiare. Ma, cosa più importante, si inizia ad alzare lo sguardo. E si vedono le tante stelle che illuminano, ognuna con il suo piccolo chiarore, la strada da fare. Danno una direzione e ci permettono di non perderci.

È questo che sto vivendo: in questa notte tante stelle stanno rischiarando il cammino e mi accompagnano sulla strada giusta, quella buona. E mi sento nel posto giusto: insieme alla

comunità con cui ho vissuto questi ultimi anni e insieme ai miei confratelli preti.

Ed è questo che probabilmente oggi ci vuole dire il signore nel vangelo: ci chiede di essere capaci di essere luce con le nostre azioni. E con questo diventiamo costruttori del regno, che fin da ora può essere gustato e sperimentato. Ancor di più ci chiede di sentirci parte e partecipi a questo.

C'è un messaggio molto fine che Gesù vuole far passare con gli esempi che dà: ricordarci che siamo sempre attratti del peccato originale che, appena può, cerca di trascinarci nel vortice di noi stessi dove tutto gira attorno a noi. Noi diventiamo centro della vita, anche a noi, come fanno i discepoli scappa quella mania del possesso, dove crediamo di avere in mano tutto, anche la nostra vita.

Mano piedi occhi, sono tre allusioni a tre aspetti della vita:

la mano simbolo del governo, ciò che porta lo scettro,

piede della strada da percorrere, occhio il giudizio che ci portiamo dentro.

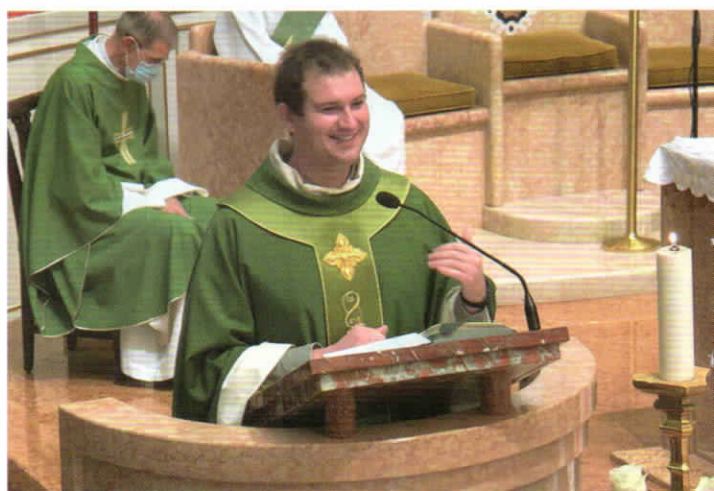
E Gesù ci ricorda bene di tenere i passi stretti, e di mollare piuttosto che prendere e cadere nella tentazione. Ma questo è difficile, perché ci sembra di perdere il controllo.

Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva. O come il discepolo di mosè che chiede di impedire di profetizzare ai due nell'accampamento.

Mollare. Ma soprattutto affidarsi e affidare. Nel primo video che ho fatto a inizio marzo richiamavo una parola che a volte può essere travisata: miracolo. derivazione di mirari «ammirare, meravigliarsi» ed è quello che abbiamo vissuto non solo per il fatto che sia qui e che, nonostante abbia rischiato grosso,

toccando quasi il fondo della vita, ma per ciò che è accaduto nelle relazioni. Persone che hanno pregato, si sono rivolte al signore, anche se non lo facevano da tempo, persone che si sono mosse per attivarsi in gruppi di preghiera, che si tenevano e tenevano informate altre persone sul mio stato di salute.

Fratelli e sorelle, siamo tutti oggi meravigliati della bellezza che c'è stata, e di questo rendiamo grazie al Signore. Abbiamo potuto gustare che, anche se a volte non sembra, c'è del bene sempre. Ho potuto sperimentare che le relazioni non hanno la retromarcia e che riaffiorano alla stessa profondità in cui le abbiamo lasciate. Cari fratelli e sorelle, cari giovani, essere prete aiuta in tanti aspetti, e uno in particolare: capire quanto la vita sia importante perché abitata dal Signore, ma soprattutto quanto c'è bisogno che niente vada perduto di ciò che possiamo vivere. Facciamo funerali: e quante volte sentiamo di rimpianti per cose non dette, perdono non dati le persone non amate abbastanza. Il Signore ci domanda anche questo attraverso la parola di Oggi: essere capaci di amare la vita fino in fondo, fino a rendere importante anche un bicchiere d'acqua, fino a concedere a lui di entrare e di renderci dei splendidi capolavori.



CARITÀ

Cos'è davvero la CARITÀ?

Regalare qualcosa a qualcuno? Oppure donare anche qualcosa di... diverso da "qualcosa"?

Ahhrrrrhhh... sembra uno scioglilingua!

Hai presente bro* quando riesci a metterti in gioco completamente, senza se e senza ma, intendo nei confronti di un amico, o ancora meglio di un estraneo?

Quando vuoi bene e cerchi di fare del bene ad una persona, nonostante sia diversa da te... o molto diversa da te...

Quando non ne puoi più di vedere ingiustizie e cerchi di fare del tuo meglio per allontanare la sofferenza, regalando un sorriso o una pacca sulla spalla, un incoraggiamento o un aiuto concreto...

La carità è amore allo stato puro, è la virtù che ci rende generosi ed aperti nei confronti del mondo; per capirci... è quella che fa la differenza tra un "fra*" e un "fra pro*!"

Evvai di carità allora!!!



COSCIENZA

La COSCIENZA è la lampadina della tua anima, quella roba che sembra lampeggiare come una sirena quando sai di averla combinata grossa!

Stai sciallo* e stai scialla* che non è solo quella roba lì... è anche la luce che ti permette di camminare sulla strada migliore, quella più giusta per te e quella che ti fa mettere in discussione, quella che ti fa litigare con te stesso e quella che ti fa capire se e quando è il momento di svoltare.... Ascoltala!

Lucia

"La coscienza è lo spazio interiore dell'ascolto della verità, del bene, dell'ascolto di Dio; è il luogo interiore della mia relazione con Lui, che parla al mio cuore e mi aiuta a discernere, a comprendere la strada che devo percorrere, e una volta presa la decisione, ad andare avanti, a rimanere fedele."

Papa Francesco



* Dizionario ragazzi - genitori

SWAG, che ha stile BRO/FRA, fratello, amico

SCIALLO/A, tranquillo/a, calmo/a

FRA PRO, un amico abile in qualcosa

Cristiano ORGOGLIOSO

Cari amici e amiche,

un giorno, poco tempo fa, in famiglia si parlava di orgoglio.

Termine che, nelle sue varie accezioni, si usa molto spesso. Non sto qui, ora, ad elencarvi palesi esempi di come, quando e perché, usiamo questa parola. Sicuramente li sappiamo fin troppo bene.

Mi ha colpito, però, una definizione accreditata al termine orgoglio. Leggendo tra i suoi vari significati si può trovare: *“giustificata fierezza”*.

Eddai, tutti noi, alcune volte, ci sentiamo giustamente fieri per qualche obiettivo raggiunto, ci sentiamo orgogliosi per o di qualcuno, ostentiamo fierezza per qualcosa che abbiamo.

Lasciamo da parte, solo per un attimo *“l’orgoglio”*.

Spesso ci capita di conversare con amici, colleghi, conoscenti e di ripiegare o deviare su altri argomenti, quando, la conversazione si avvicina alla sfera religiosa personale.

Ciò che intendo è che, a meno che l’argomentazione o il confronto, non sia palesemente voluta dalle persone coinvolte, spesso evitiamo l’argomento: per pudore, per non incappare in ragionamenti o sviluppi scomodi, per adeguarsi al gruppo e al contesto.

Talvolta il nostro timore è legato a dei pregiudizi, pensiamo forse che il nostro interlocutore non capirebbe la profondità dell’argomento, quindi, per non restare delusi o, ancor peggio, feriti, preferiamo sorvolare.

Perché, vuoi o non vuoi, al giorno d’oggi, a volte si ha l’impressione che per la società, il percorso intimo religioso sia inflazionato. Non sia *trendy*. Non sia un valore aggiunto.

A me viene da dire che è vero, non è un valore aggiunto, infatti è un valore assoluto!

Una cosa è certa: non dovrebbe mai mancarci la giustificata fierezza di esprimere il nostro amore e trasporto per Dio.

Siamo cristiani?... Sì?

Allora dobbiamo esserne orgogliosi.

Dio è orgoglioso di noi sempre, anche quando non ci comportiamo così bene nei suoi confronti. Egli ci ama incondizionatamente e conosce a fondo i nostri limiti umani.

Provare un sano e mite orgoglio nell’essere figli di un Dio che è Amore puro rivolto a noi, dovrebbe darci anche la forza di non nascondere agli altri ciò che siamo. Forse nascondere è un po’ troppo, ho esagerato; talvolta, però, ci mimetizziamo tra le pieghe conformiste che la vita sociale ci impone.



L'uomo di Dio agisce mite, umile e silenzioso, senza clamori chiassosi. Non per questo deve essere dimesso, o sentirsi scomodo in un contesto che punta tutto sulle sole forze umane.

Si sente dire spesso che siamo padroni del nostro destino, che possiamo raggiungere qualsiasi obiettivo se solo lo vogliamo, dobbiamo concentrarci su noi stessi per elevare le nostre vite e scalare la vetta del successo.

Sappiamo bene, invece, che i doni che riceviamo sono per grazia di Dio.

L'intelligenza, le doti, le capacità che abbiamo per raggiungere obiettivi, sono un dono di Dio. Se usate con quella mitezza, quell'umiltà e con la giustificata fierezza di chi riconosce un disegno puro, allora ci porteranno a grandi risultati, con l'equilibrio dell'amore e con sano orgoglio.

Abbiamo una grande responsabilità verso Dio e soprattutto verso noi stessi.

Il coraggio di non mascherare, per convenzione, ciò che siamo, ci rende liberi, forti e fieri. Possiamo essere un esempio per tanti, per i nostri figli che impareranno da noi, soprattutto possiamo vivere in modo completo il nostro cammino profondo verso Dio.

Lungo questo cammino inciamberemo mille e mille volte; la cosa straordinaria è che Dio non ci lascerà mai indietro. Sarà sempre lì al nostro fianco, amando anche i nostri errori.

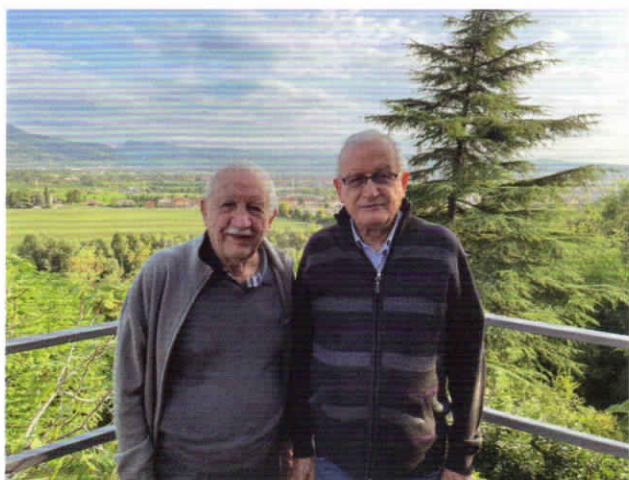
Solo per questo vale la pena essere orgogliosi di Lui.

È con grande "fierzessa" che vi auguro un buon cammino amici e amiche.

Matteo

Ottobre: mese missionario

Lo slogan del 2021 è *“Testimoni e profeti”*



“Testimoni e profeti” è questo lo slogan ideato dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per la Giornata Missionaria Mondiale 2021. *“Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all’impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono. Inoltre, dal punto di vista pastorale, il “mese missionario” diventa l’occasione per aiutare le nostre comunità cristiane e i tutti i credenti ad alimentare la propria “missione” nella Chiesa e nel mondo”.*

Missionari Bussolenghesi

Bussolengo ha sempre avuto una tradizione missionaria.

Molti sacerdoti bussolenghesi hanno scelto di aiutare le popolazioni lontane diventando

missionari, molti legati a figure carismatiche come Comboni (Comboniani) o Conforti (Saveriani), altri su mandato diocesano.

A memoria nostra ricordiamo don Luigi dal Fior missionario in Giappone e fratello Giuseppe Coppini in Uganda,

Appena ritornato in Italia, Padre Franco Zocca della congregazione dei Verbiti, è stato per anni missionario in Papua Nuova Guinea dove ha ricoperto ruoli di grande responsabilità e animatore del *«Melanesian Institute»*, un prestigioso centro studi interreligioso voluto dalle chiese cristiane presenti sull’isola per approfondire le problematiche delle culture presenti.

Anche padre Gianni Zampini, Saveriano, oggi impegnato in Italia nella pastorale



parrocchiale, ha lavorato dal 1980 al 1990 in Colombia, visitando e formando le comunità cristiane che risiedono lungo le sponde dei grandi fiumi nella regione di Buenaventura. Ha lavorato tra la popolazione nera, discendente degli antichi schiavi, trasportati dall'Africa per lavorare nelle piantagioni della canna da zucchero e nelle miniere d'oro. Anche se è in Italia, il cuore di Padre Gianni è rimasto in Colombia, dove i contatti sono ancora intensi e dove, con l'aiuto di tanti parrocchiani generosi fa arrivare aiuti preziosi.

Non solo preti, anche alcuni laici bussolenghesi hanno fatto volontariato nelle terre di missione supportati dalla solidarietà di molti compaesani e dalla generosità di imprenditori locali.

Missionari in attività

Oggi i Bussolenghesi che sono impegnati attivamente nelle missionarie sono tre: i fratelli Savoia e don Michele Morando.

I primi due, Elio e Raffaello da decenni svolgono la loro attività in America latina.

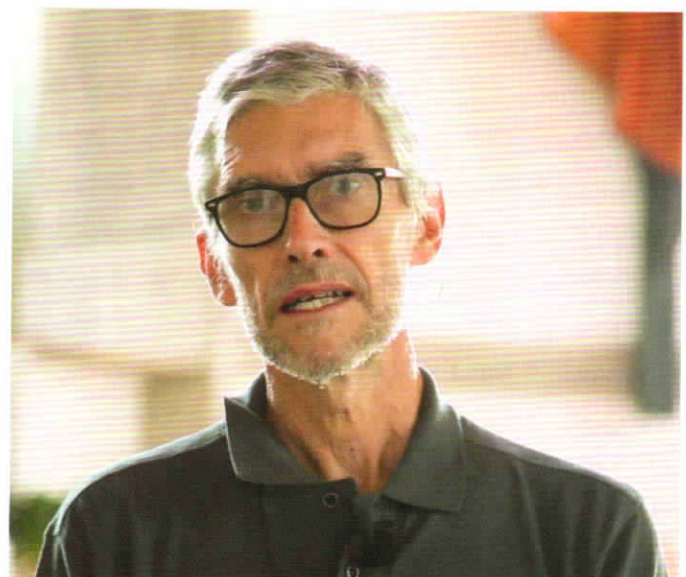
Padre Raffaello è stato inviato in Ecuador, dove è rimasto per trentun anni dedicando la sua vita alla causa del popolo afro-americano. Il dono più grande che il Signore gli ha fatto è stato quello di accompagnare il popolo nero dell'Ecuador alla riscoperta della sua identità, nell'organizzazione e nell'impegno per cambiare una società dove il nero era considerato cittadino di seconda categoria. Per il suo forte impegno a favore

dei negri gli fu dato il titolo di "Negro honoris causa".

Padre Elio è dal 1968 che si trova in Brasile quasi sempre a servizio nelle parrocchie "La Missione é sempre Missione" - dice padre Elio - "Una volta che ci sei dentro, ti prende e ti fa suo: nessun altro sogno può sostituirla. Grazie, Signore, per avermi permesso di vivere questi anni in missione, ricevendo molto di più di quello che io possa aver offerto".

Don Michele Morando, ordinato sacerdote nel 1980 ha svolto la sua attività missionaria per dieci anni in Kenya, per otto anni in Ciad. Dopo una esperienza come Direttore del Centro Pastorale immigrati di Verona, dal 2014 si trova nella missione in Papua Nuova Guinea dove ha collabora con Padre Franco Zocca come formatore nel seminario interdiocesano. L'Arcivescovo, nel gennaio del 2020, lo ha nominato parroco di Kerevat, un importante centro amministrativo della Gazzelle Peninsula.

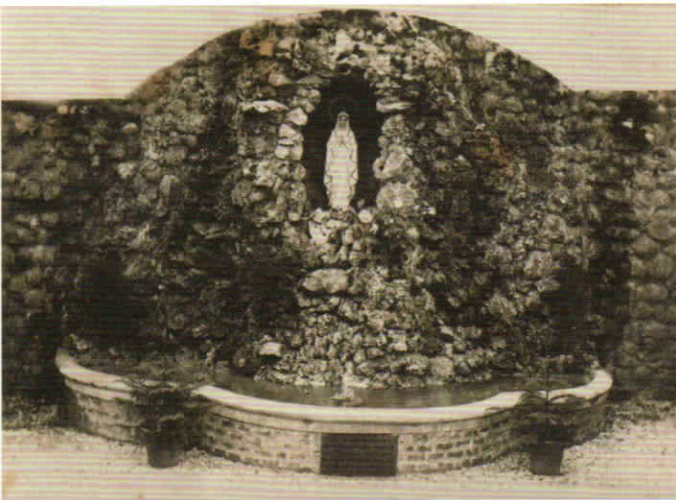
Alberto



27 settembre 1931 – 27 settembre 2021

I giovani celebrano il 90° anniversario della grotta parrocchiale dedicata alla madonna di lourdes

Il 27 settembre 2021 ricorre il 90° anniversario dell'inaugurazione e benedizione della grotta della Madonna di Lourdes posta tra la Canonica e la torre dell'acquedotto, ora bene in vista per chi passa davanti al piazzale dell'ala nuova della nostra Chiesa Parrocchiale.



La grotta della Madonna di Lourdes appena inaugurata - 1931

Cenni storici

L'11 febbraio 1929 è un giorno di giubilo in tutta Italia: il dissidio tra Chiesa e Stato, aperto dalla breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870 è composto.

Con i **Patti Lateranensi** vengono date concessioni importanti in cambio del potere temporale; al Pontefice di terra non resta che un fazzoletto, ma ciò che ne deriva è una spiritualizzazione dell'opera della Chiesa che vede il Papa come guida e testimone del Vangelo.

Di vantaggi ne derivano anche al fascismo, che ne esce rafforzato, i fatti convincono e gli italiani applaudono. Ma al dittatore manca il

senso della misura. Non l'accontenta il giusto: vuole il tutto.

Come sopportare che molta gioventù italiana sia organizzata dall'**A.C.I. (Azione Cattolica Italiana)** nella **G.I.A.C. (Gioventù Italiana di Azione Cattolica)**, nella **G.F. (Gioventù Femminile)** e nella **F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana)** e sfugga alla meticolosa organizzazione fascista?

I nodi vengono al pettine all'inizio del **1931**, appunto.

L'Azione Cattolica ha 5000 sedi sparse in tutta Italia, compresa la nostra **Parrocchia di Bussolengo**, e forte del motto: *"Preghiera, Azione e Sacrificio"* ha allargato i suoi interventi al di fuori dei confini strettamente religiosi, con iniziative sociali, attività culturali e ricreative, ma soprattutto **occupandosi dell'educazione della gioventù.**

Tutto ciò non può non infastidire il regime fascista che con l'**O.N.B. (Opera Nazionale Balilla)** ha costituito un grande apparato con **più di 1 milione e mezzo di giovani Balilla, Avanguardisti, Piccole italiane e Giovani italiane.**

La corda è tesa, si spezza il **30 maggio 1931** e sarà la **più dura repressione fascista mai attuata nei confronti dell'Azione Cattolica.**

Con un provvedimento poliziesco, in 24 ore, il Duce Benito Mussolini liquida personalmente in tutta Italia tutte le sedi e i gruppi di **A.C.I.** compresa la nostra di Bussolengo che viene spogliata di tutto e chiusa; le bandiere e i vessilli confiscati o bruciati. **Sembra la fine.**



Al centro guardando a sinistra Monsignor Francesco Lonardi con i chierichetti della Parrocchia in posa davanti alla grotta - 1935

Il **Papa Pio XI** il **29 giugno 1931** interviene con l'Enciclica "Non abbiamo bisogno" e smantella le accuse e le falsità che hanno dato pretesto alla repressione fascista.

La coraggiosa denuncia e la condanna raggiungono lo scopo: **una segreta riconciliazione riapre dopo qualche mese tutte le sedi dell'A.C.I.**, vengono riconsegnate le bandiere e i documenti, perlomeno quelli scampati al fuoco ed al saccheggio.

La costruzione della grotta

In questa dura situazione l'**Azione Cattolica di Bussolengo**, rimasta ben radicata nonostante la repressione, decide di compiere un **gesto forte di testimonianza cristiana e di coraggiosa sfida**. Non le è concesso un luogo pubblico, sceglie allora il "brol" della Canonica (nascosto dal muro che partendo dall'attuale comando della Polizia Locale arrivava fino alla torre dell'acquedotto) e, quasi negli stessi

mesi dei fatti dolorosi, inizia la **costruzione della grande grotta dedicata alla Madonna di Lourdes**.

Il **27 settembre 1931** il Parroco don Angelo Bacilieri inaugura e benedice la grotta.

Tutta l'Azione Cattolica: giovani, uomini, le giovani e le donne depongono la statua e ai piedi della grotta piantano simbolicamente l'edera, tenace e sempreverde.

L'edera diventa simbolo della fede che, pur provata dalle difficoltà, vive della certezza che le forze del maligno non prevarranno sul bene. È la stessa edera che tutt'ora possiamo ammirare rigogliosa e ben radicata alla grotta.

L'evento a ricordo domenica 3 ottobre 2021

Nel 90° Anniversario, noi giovani del Coro "**Come il Pane Band**" della Parrocchia di Santa Maria Maggiore assieme ai nostri Sacerdoti, ricorderemo questa importante pagina di storia della nostra Comunità parrocchiale e civile, con una semplice **Cerimonia di benedizione di una nuova targa** che verrà posizionata sulla grotta **domenica 3 ottobre al termine della Santa Messa delle ore 10:00**. Crediamo fortemente nel gesto compiuto dai giovani di quasi un secolo fa e vediamo in esso un passaggio di testimone: dai giovani del **1931 a quelli di oggi** risuona intatto e forte l'invito a non aver paura, ad essere con la vita e con le azioni intrepidi testimoni di fede e di carità.

Tutta la comunità è invitata a vivere assieme a noi questo momento semplice ma ricco di significato, memoria e gratitudine!

Andrea, Luca e Luigi



Scout



Parrocchia di Cristo Risorto

CATECHISMO 2021-2022

Carissimi genitori siamo felici di riprendere gli incontri di catechismo. Come già state sperimentando a scuola o nelle varie altre attività, anche questo sarà un anno impegnativo che a tutti chiederà pazienza, a cominciare dalla - purtroppo - lunga serie di moduli da compilare... Ecco i giorni e orari degli incontri.

CLASSE	GIORNO	ORARIO E FREQUENZA
3° PRIMARIA	Sabato	9.00 - 10.15 (ogni 15 giorni) - dal 23 ottobre
4° PRIMARIA	Sabato	9.00 - 10.15 (ogni 15 giorni) - dal 16 ottobre
5° PRIMARIA	Sabato	9.00 - 10.15 (ogni 15 giorni) - dal 16 ottobre
1° MEDIA	Sabato	10.30 - 12.00 (ogni 15 giorni) - dal 16 ottobre
2° MEDIA	Giovedì	15.30 - 16.30 (ogni 15 giorni) - dal 14 ottobre
3° MEDIA	Sabato	10.30 - 12.00 (ogni 15 giorni) - dal 23 ottobre

Il catechismo inizierà con una S. Messa a cui sono invitati i ragazzi e le famiglie che possono:

MEDIE: Sabato 9 ottobre alle 10:30 in chiesa a Cristo Risorto

ELEMENTARI: Sabato 9 ottobre alle 9:00 in chiesa a Cristo Risorto

(non è possibile fare di domenica per ragioni di numero)

In questa occasione verrà consegnato il calendario degli incontri e altre date dell'anno.

Parrocchia di Santa Maria Maggiore

CATECHISMO 2021-2022

Carissimi genitori siamo felici di riprendere gli incontri di catechismo. Come già state sperimentando a scuola o nelle varie altre attività, anche questo sarà un anno impegnativo che a tutti chiederà pazienza, a cominciare dalla - purtroppo - lunga serie di moduli da compilare...

Ecco i giorni e orari degli incontri.

CLASSE	GIORNO	ORARIO E FREQUENZA
3° PRIMARIA	Venerdì	15.00 - 16.15 (ogni 15 giorni) - dal 22 ottobre
3° PRIMARIA	Sabato	10:00- 11:15 (ogni 15 giorni) - dal 23 ottobre
4° PRIMARIA	Venerdì	15:00- 16.15 (ogni 15 giorni) - dal 15 ottobre
4° PRIMARIA	Sabato	10:00- 11:15 (ogni 15 giorni) - dal 16 ottobre
5° PRIMARIA	Giovedì	15:00- 16.15 (ogni 15 giorni) - dal 21 ottobre
5° PRIMARIA	Sabato	10:00- 11:15 (ogni 15 giorni) - dal 23 ottobre
1° MEDIA	Giovedì	15.00 - 16.00 (ogni 15 giorni) - dal 14 ottobre
2° MEDIA	Giovedì	15.00 - 16.00 (ogni 15 giorni) - dal 21 ottobre
3° MEDIA	Giovedì	16.00 - 17.00 (ogni 15 giorni) - dal 14 ottobre

Il catechismo inizierà con una S. Messa a cui sono invitati i ragazzi e le famiglie che possono:

MEDIE: Giovedì 7 ottobre alle 16:00 in chiesa a Santa Maria Maggiore

ELEMENTARI: Sabato 9 ottobre alle 10:30 in chiesa a Santa Maria Maggiore

(non è possibile fare di domenica per ragioni di numero)

In questa occasione verrà consegnato il calendario degli incontri e altre date dell'anno.

2 ottobre

Festa degli angeli custodi

Caro Angioletto,

quando ho sonno e sto per dormire
scendi qua giù e vienimi a coprire.

Col tuo profumo di fiori di cielo
circonda i bambini del mondo intero.

Col tuo sorriso negli occhi turchini
porta la gioia di tutti i bambini.

Dolce tesoro di angelo mio, amore
prezioso mandato da Dio,

io chiudo gli occhi
e tu fammi sognare

che insieme a te
imparo a volare.



OGNI GIORNO È DA VIVERE

Ogni mattina
è una giornata intera
che riceviamo dalle mani di Dio.
Dio ci dà una giornata
da Lui stesso preparata per noi.
Non vi è nulla di troppo
e nulla di non "abbastanza",
nulla di indifferente
e nulla di inutile.
È un capolavoro di giornata
che viene a chiederci
di essere vissuto.
Noi la guardiamo
come una pagina d'agenda,
segnata d'una cifra e d'un mese.
La trattiamo alla leggera
come un foglio di carta.
Se potessimo frugare il mondo
e vedere questo giorno elaborarsi
e nascere dal fondo dei secoli,
comprenderemmo il valore
di un solo giorno umano.